

«Serve un piano per il rilancio»

Le richieste degli industriali della provincia nell'incontro con la vice ministra Alessandra Todde

di Francesco Pirisi

► NUORO

Gli industriali della provincia chiedono un piano di rilancio del territorio. Lo dicono alla vice-ministra dello Sviluppo economico, Alessandra Todde, ieri davanti ai dirigenti della Confindustria e agli operatori del territorio. La categoria fa anche le sue proposte: «Serve un piano per le aree di crisi – afferma il presidente Giovanni Bitti – così com'è stato fatto per altre regioni del Mezzogiorno. Altra cosa, questo territorio – è la riflessione di Bitti – non può stare fuori dalle opportunità, sia infrastrutturali, sia per l'innovazione, del Piano nazionale di ripresa e resilienza».

La rappresentante del governo Draghi fa delle considerazioni e ha delle idee simili, facendo capire di conoscere le difficoltà, e in modo particolare quelle dell'industria: «Nel ministero – spiega – ho la delega per la questione delle crisi complesse, qual è quella del Nuorese. Va programmato un intervento – aggiunge – che attraverso gli strumenti del Pnrr e quelli già in possesso d'Invitalia (l'agenzia per lo sviluppo dell'impresa, ndc) attivi nuove leve per dare linfa ai settori produttivi. Certo – sono ancora le parole della vice-ministra dello Sviluppo economico – vanno colmate le carenze presenti nelle infrastrutture e, in questo ambito, avviata un'azione per potenziare la ferrovia». Parole queste ultime che suonano in modo armonioso alle orecchie della dirigenza della Confindustria, che proprio nelle settimane scorse ha detto di sostenere in maniera convinta la rivendicazione perché la linea nazionale dei treni tocchi anche Nuoro e prosegua poi per la Gallura. Ne fa cenno, collegato a distanza, anche il presidente regionale di Confindustria, Maurizio De Pascale, in un discorso più generale sulle aspettative del Nuorese e della Sardegna: «La mobilità e, quindi, i trasporti, sono un diritto per tutti i cittadini – dice Pascale – e una condizione per lo sviluppo».

Il fatto che oggi soprattutto nelle zone interne si debbano ancora leggere come conquiste da centrare, lo dicono via via gli imprenditori che si alternano al microfono. Insieme ad altri strumenti e sostegni: «Abbiamo bisogno di un accesso



Un momento dell'incontro con la vice ministra Todde (foto di Massimo Locci)

facilitato al credito e agli sgravi fiscali – spiega Vanna Fois, della casa editrice Illuso».

Da Orosei, a rappresentare il gruppo alberghiero di Cala Ginepro, Mattia Pilosu. Racconta all'uditorio di un settore che dopo il Covid si è ripreso alla grande: «Il nostro problema, contrariamente a quanto in genere accade – ha spiegato – è stato quello di non riuscire

a soddisfare le richieste. Il personale di cui avevamo bisogno – ha precisato – non c'era sulla piazza, in certi casi tenuto a casa dal fatto di avere comunque l'introito del reddito di cittadinanza. Strumento – è stato il giudizio – che andrebbe riconsiderato, in quelle che sono le distorsioni». Tanti degli imprenditori spiegano come sia complicato fare impresa tra il

Nuorese e l'Ogliastra, per via dei costi energetici, ma anche perché spesso la domanda di lavoro non corrisponde all'offerta. Salvatore Frongia, responsabile della Rovaio, nel settore della trasformazione delle carni. Ricorda che tra le 150 aziende sarde con maggior fatturato del settore, alcune hanno testa e gambe in provincia: «Potremmo fare di più



La vice ministra Todde

«Va programmato un intervento che attraverso gli strumenti del Pnrr attivi nuove leve per dare linfa ai settori produttivi. E bisogna potenziare le ferrovie

– afferma – ma il limite infrastrutturale ci condiziona, tanto da rendere meno fruttuose le stesse agevolazioni per l'innovazione e l'export. Quest'ultimo ancora segnato – aggiunge – dal blocco per l'esportazione dei prodotti dell'allevamento dei maiali, che persiste nonostante non ci siano più casi di peste suina».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Mancaspazio inaugura una nuova sede

Domani alle 18 l'apertura del locale in via Chironi. Sei esposizioni in una mostra

► NUORO

Riparte la programmazione di eventi di Mancaspazio: quest'anno sarà distribuita su due sedi, entrambe nello storico quartiere di Santu Predu: via della Pietà 11 e in via Chironi 28. E domani alle 18 è prevista l'inaugurazione della nuova sede in via Chironi 28, ribattezzata Mancaspazio II, con sei esposizioni in un'unica mostra, dove ogni parete dello spazio sarà dedicata ad un progetto curatoriale diverso. Di facce e di miti, mostra personale di Bachis, artista sassarese, classe 1981 (già ospitato da Mancaspazio nell'esposizione Ci vuole un fiore, 2019), racconta attraverso una serie di collage



Un evento davanti alla prima sede di Mancaspazio

digitali, le connessioni fra psiche e corpo materico, fra uomo e natura. Le opere già esposte al Centro Fotografico Cristian Castelnovo di Cagliari in La linea d'ombra, a cura di Roberta Vanni, vengono presentate per la prima volta a Nuoro. Lente e inconsapevoli evoluzioni, è la mostra personale di Claudia Piras (Dorgali, 1987), che Mancaspazio ha presentato quest'anno al Festival Letterario Deleddiano di Lollove e in occasione del BiblioPride alla biblioteca Sebastiano Satta di Nuoro. Le opere esposte sono le tavole originali, realizzate ad acquerello, dell'ultima edizione della novella deleddiana Il dono di Natale, edita da Maestrale Edizioni nel 2020. Laura Saggi